

LA TRATTATIVA

Tir, schiarita ma il blocco resta «Non abbassiamo la guardia»

Oggi in Consiglio dei ministri il provvedimento urgente per l'autotrasporto
«Un centesimo di euro di rincaro del gasolio ci costa 500 euro all'anno»

**Le 14.195 imprese
venete danno lavoro
a 86.500 addetti
«Situazione critica»**

Nicola Brillo / VENEZIA

È attesa per oggi, al consiglio dei ministri, la discussione e votazione del provvedimento urgente a sostegno del settore dell'autotrasporto. Ieri Unatras (Unione delle associazioni nazionali più rappresentative dell'autotrasporto) ha sottoscritto il protocollo d'intesa con il ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili.

Si tratta di un provvedimento emergenziale, ad hoc per l'autotrasporto, richiesto dal settore sul caro gasolio, che aumenta ulteriormente l'attuale rimborso sulle accise e riguarda norme di settore necessarie al corretto riequilibrio delle condizioni di mercato delle imprese dell'autotrasporto. Gli autotrasportatori veneti sono comunque pronti a mettere in atto il fermo del settore dal prossimo 4 aprile se l'intesa non dovesse essere soddisfacente. «Il Paese vuole ripartire a spese del settore dei trasporti - spiega Paolo Fantinato, presidente Fita Cna - i prezzi del gasolio sono fuori da ogni previsione, siamo arri-

vati al limite della sopravvivenza». In Veneto sono 14.195 le imprese del Trasporto (che unisce i settori Trasporto merci, BusOperator, Ncc, Taxi e Logistica) che danno lavoro a 86.506 addetti. Un loro blocco prolungato porterebbe nel caos il trasporto di persone e la distribuzione dei prodotti.

«In una situazione drammatica con i contagi che rialzano la testa, la Cina che richiude, un conflitto armato in Ucraina, problemi di approvvigionamento e le imprese che tornano a interrompere le produzioni - afferma Michele Varotto, presidente di Confartigianato Trasporti -, agli autotrasportatori viene richiesto, nuovamente, di tenere in piedi il Paese. La logistica è fondamentale per far andare avanti l'Italia, siamo una parte primaria dell'economia».

Gli autotrasportatori veneti sottolineano i consumi dei tir. Un mezzo di 440 quintali di peso complessivo, ad esempio, che percorre 150.000 km annui (percorrenza media minima perché il mezzo si ripaghi) consuma 3 km/litro, «beve» 50.000 litri di gasolio. Un centesimo di euro in più sul gasolio «pesa» su ogni singola motrice

per 500 euro all'anno. «Da novembre il costo del gasolio è impennato - spiega Gianni Satini, Fai Confrapporto del Veneto - in alcuni casi siamo stati costretti a fermare i camion per non rimetterci. Al sud si sono verificate proteste, che al nord siamo riusciti a contenere: oggi non siamo più in condizione di proseguire senza intervento del governo». Le richieste del mondo degli autotrasporti non sono solo riferite al caro carburante. Le rivendicazioni interessano anche i controlli sul rispetto dei tempi di pagamento dei contratti di trasporto, tramite il coinvolgimento dell'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato, e del Comitato Centrale per l'Albo nazionale degli autotrasportatori. Chiedono inoltre la firma dei ministri interessati del decreto interministeriale per la ripartizione del fondo di 240 milioni di euro destinati all'autotrasporto, che attende solo il via libera della Corte dei Conti. Infine un'accelerazione per tutte le procedure di pagamento degli incentivi e dei contributi dovuti agli autotrasportatori. Le sigle dei trasporti veneti chiedono inoltre a Zia di togliere per un anno il bollo per i camion, un segnale per un settore in difficoltà.

® RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 31 %



Tir in attesa di entrate all'interporto